

LA GIUNTA HA APPROVATO LE NUOVE LINEE GUIDA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

# «Amt, gli autisti faranno i controllori»

Tursi dichiara guerra ai portoghesi. I sindacati rifiutano il doppio incarico e bocchiano il piano

DANIELE GRILLO

AUTISTI che diventano anche controllori anti-portoghesi, gli oneri di rottura suolo che si tramutano in nuova fonte per il sostegno del trasporto pubblico locale. È il Comune che ancora una volta assicura il suo impegno per far correre veloci i bus col preferenziamento semaforico e la lotta alla doppia fila. Tursi giura, nero subbianco, che nonostante i tagli del governo confermerà l'importo di sostegno ad Amt da 23 milioni di euro. Queste e altre indicazioni sono state inserite dalla giunta comunale in una delibera che elenca la posizione dell'esecutivo Vincenzi e imposta la politica dell'amministrazione nei confronti del settore maggiormente messo in crisi dalla finanziaria di Tremonti. Ma alcuni punti non incontrano l'adesione dei sindacati, che bollano come «insufficiente e a tratti fumoso» l'elenco di impegni compilato dal Comune. Ma le occasioni per il confronto non mancheranno. Mercoledì prossimo è previsto un nuovo incontro in Regione, mentre per il 16 novembre la Regione ha convocato un incontro per parlare della riforma delle legge ligure del trasporto pubblico locale. Intanto Amt si prepara al grande taglio di gennaio: secondo indiscrezioni mancheranno ben 187 turni di lavoro dalle tabelle di gennaio. L'anno scorso la razionalizzazione portò alla decurtazione di «soli» 35 turni.

«Il documento approvato dal Comune, pur nella sua complessità, contiene caratteristiche interessanti - è l'opinione di Corrado Cavanna, segretario regionale della Filt Cgil -

ma manca del tutto il pezzo intermedio, perché dopo aver descritto scenari di ordine generale si lancia a elencare dettagli di difficilissima attuazione». Cavanna obietta anche sul modo scelto dal Comune di informare dei provvedimenti approvati. «È una somma di cose poco razionale - dice - un vero peccato aver appreso dei contenuti della delibera tramite i giornali».

Nella sua lunga dichiarazione di intenti e di «credo», la giunta comunale si dichiara d'accordo con la Regione sul fronte della richiesta di attingere ai fondi delle accise del gasolio e a quelli dei pedaggi autostradali per finanziare il trasporto pubblico locale. Il Comune si impegna poi a recuperare quante più risorse possibili da fonti mai esplorate allo scopo. Per esempio gli oneri di rottura suolo («a titolo di rimborso della diminuzione della velocità commerciale dei bus»). Sulla rete Tursi chiede il mantenimento «di una quantità di servizio non inferiore a 28 milioni di chilometri e dai seguenti criteri: maggiore concentrazione del servizio sulle linee di forza, ottimizzazione di tutti i servizi di collegamento e di quartiere, integrazione del servizio su gomma con il servizio ferroviario». Sono più di 30 milioni, oggi, i chilometri che misurano il servizio di Amt (bus più metrò e impianti speciali). Tursi apre dunque a un taglio, ma al tempo stesso pone i suoi paletti impegnandosi, dall'altro lato, a lavorare perché il passaggio dei bus sia sempre più fluido (attraverso il rafforzamento dell'azione congiunta della Polizia municipale e degli ausiliari del traffico Amt). E poi la proposta ardita: gli autisti trasformati in controllori dei

biglietti. «Impossibile, sulle linee principali - scuote la testa Antonio

Cannavacciuolo, segretario provinciale Uiltrasporti - sulle linee collinari, meno frequentate, la proposta potrebbe non essere sfacciata. Ma come si fa a pretendere che cento persone vengano controllate sulle linee ad alta frequentazione?». Nei giorni scorsi era uscita la possibilità dell'acquisto di un sistema di tornelli a bordo bus. Ma il vicesindaco Paolo Pissarello aveva subito caldeggiato l'ipotesi meno costosa: «Penso al fatto che gli autisti possano iniziare a controllare i biglietti».

«Basta con la demagogia», è la posizione della Faisa Cisl, uno dei sindacati più combattivi che ieri ha diramato un controcomunicato che risponde punto a punto alle argomentazioni del Comune. Sul discorso degli oneri di rottura suolo: «siamo curiosi di vedere "come" e "quando" questo fantasioso progetto sarà realizzato e quanto porterà nelle casse di Amt». Sul punto degli autisti-controllori: «ve lo immaginate quanto tempo ci vuole per terminare l'incaricamento degli utenti?». Il sindacato critica anche la richiesta di mantenere una rete da 28 milioni di chilometri annui. «L'ennesima boccatura del piano industriale di Amt».

Lunedì è stata convocata nella sala del Cap una nuova assemblea dei dipendenti dell'azienda. Martedì il consiglio comunale si riunirà per una seduta monotematica sul trasporto pubblico in crisi. La settimana entrante si preannuncia piuttosto intensa e calda.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In molti paesi d'Europa gli autisti controllano la timbratura, spesso elettronica, del biglietto**

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071352